

- il **21 marzo 2014**, in Reggio Calabria, è stato eseguito il sequestro<sup>119</sup> di 3 aziende (tra cui un centro assistenziale per anziani e uno stabilimento balneare), per un valore di **cinque milioni di Euro**, riconducibili a pluripregiudicato di Sinopoli (RC), esponente di spicco della *cosca* ALVARO, già attinto da provvedimento restrittivo nell'ambito dell'Operazione "*Meta*"<sup>120</sup> e coinvolto nell'Operazione "*Xenopolis*", disvelante un intreccio esistente tra mafia, politica ed appalti<sup>121</sup>. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. del **18 febbraio 2014**;
- il **1° aprile 2014**, in Antonimina (RC) e Dosolo (MN), è stato eseguito il sequestro<sup>122</sup> di due attività, per un importo complessivo di **sette milioni di Euro**, nei confronti di affiliato al *clan* ROMANO operante nel reggino (*locale* di Antonimina - RC), attenzionato nell'ambito delle indagini di cui alle Operazioni "*Saggezza*"<sup>123</sup> e "*Ceralacca 2*"<sup>124</sup>. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. del **21 febbraio 2014**;
- il **2 aprile 2014**, in località Rosarno (RC), è stato eseguito il sequestro<sup>125</sup> dei beni, per un importo complessivo di oltre **due milioni e quattrocetoseimila Euro**, nei confronti di soggetto contiguo ai *clan* ndranghetisti PESCE e BELLOCCO dedito, per conto dei sodalizi criminali di riferimento al riciclaggio dei proventi illeciti in territorio toscano; l'attività, che ha colpito anche due immobili rispettivamente in località Poggio a Caiano (PO) e Comacchio (FE), deriva dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. del settembre 2013, integrata da analoga iniziativa della D.D.A. reggina;
- il **3 aprile 2014**, in località Filandari (VV), è stato eseguito il sequestro<sup>126</sup> di due beni immobili, per un valore complessivo di **cinquantamila Euro**, riconducibili ad elemento ritenuto stabilmente inserito nella *cosca* MANCUSO. L'attività, che integra analoga attività eseguita nel dicembre del 2013, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'ottobre 2013;

<sup>119</sup> Decreto nr. 33/14 R.G.M.P. (nr. 12/14 Sequ) del 16 maggio 2014 – Tribunale di Reggio Calabria che ha contestualmente disposto l'amministrazione giudiziaria di una società del sottoposto.

<sup>120</sup> R.O.S. e Comando Provinciale CC Reggio Calabria - 2010

<sup>121</sup> S.C.O. e Squadra Mobile Reggio Calabria – settembre 2013

<sup>122</sup> Decreto nr. 34/14 R.G.M.P. (nr. 15/14 Provv. Seq.) del 28 marzo 2014 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>123</sup> O.C.C.C. nr.4818/06 R.G.N.R. DDA (nr. 4055/07 R. GIP DDA) del 31.10.2012 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>124</sup> O.C.C.C. nr. 6776/11 R.G.N.R. (nr. 1115/12 R. GIP) del 9 gennaio 2014 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>125</sup> Decreto nr. 50/14 R.G. (nr. 16/14 Provv. Se.) del 31 marzo 2014 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>126</sup> Decreto nr. 44/13 M.P. (nr.4/14 R.A.C.) del 26 marzo 2014 – Tribunale di Vibo Valentia

- l'8 aprile 2014, in Reggio Calabria, è stato eseguito il sequestro<sup>127</sup> del patrimonio mobiliare, immobiliare e aziendale, per un valore complessivo di **settantuno milioni di Euro**, nei confronti di imprenditore operante nel settore della grande distribuzione (attraverso la conduzione di rinomati supermercati del capoluogo calabro), con trascorsi politici e ritenuto contiguo alla *cosca* DE STEFANO-TEGANO. Il provvedimento, che ha colpito anche tre aziende nella città di Milano, scaturisce da indagini condotte dalla D.I.A. e coordinate dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria; l'attività ha riguardato anche la contestuale esecuzione di ulteriore provvedimento di sequestro<sup>128</sup>, per un valore complessivo di **cinquantaquattro milioni di Euro** (per un totale aggregato di **centoventicinque milioni di Euro**), nei confronti di imprenditore anche'egli contiguo al medesimo *clan* ndranghetista reggino e già socio in affari del primo soggetto;
- l'11 aprile 2014, in località Fara Gera d'Adda (BG) e Gorgonzola (MI), nell'ambito di indagini condotte dalla D.I.A. su delega della Procura della Repubblica di Milano, è stata eseguita la confisca<sup>129</sup> di alcuni immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **un milione e cinquecentosessantamila Euro**, nei confronti di elemento contiguo alla *locale* di Lonate Pozzolo, facente capo alla famiglia ndranghetista RISPOLI. Il provvedimento, che consolida specularmente il sequestro operato nel dicembre del 2012, ha contestualmente disposto l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza, con obbligo di soggiorno per anni tre nel Comune di residenza;
- il 21 maggio 2014, in località Salassa (TO), nell'ambito di indagini condotte dalla D.I.A. su delega della Procura della Repubblica di Torino, è stato eseguito il sequestro<sup>130</sup> anticipato di quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre **ottocentoventiduemila Euro**, nei confronti di elemento affiliato al *clan* IARIA, attivo nel capoluogo piemontese, quale figura mediatrice dell'organizzazione criminale con gli imprenditori e gli esponenti politici locali;
- il 27 maggio 2014, nel reggino, è stato eseguito il sequestro<sup>131</sup>, per un valore complessivo di **tre dici milioni di Euro**, del patrimonio mobiliare, immobiliare e

<sup>127</sup> Decreto nr. 31/14 R.G.M.P. (nr. 17/14 Provv. Seq.) del 31 marzo 2014 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>128</sup> Decreto nr. 35/14 R.G.M.P. (nr. 19/14 Provv. Seq.) del 31 marzo 2014 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>129</sup> Decreto nr. 189/12 M.P. (nr. 33/14) del 15 gennaio 2014 – Tribunale di Milano

<sup>130</sup> Decreto nr. 26/14 R.G.M.P. (nr. 17/14 SIPPi e nr. 45/14 RCC) del 23 aprile 2014 – Tribunale di Torino

<sup>131</sup> Decreto nr. 65/14 R.G.M.P. (nr. 25/14 Provv. Seq.) del 21 maggio 2014 – Tribunale di Reggio Calabria

aziendale riconducibile ad elemento – ufficialmente operaio forestale – ritenuto, invero, al vertice della *locale* di Antonimina (RC), la cui figura è stata ampiamente lumeggiata nelle investigazioni di cui all’Operazione “*Saggezza*”<sup>132</sup>. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. l’8 aprile 2014;

- il **19 giugno 2014**, in località Colombano Certenoli (GE), è stato eseguito il sequestro<sup>133</sup> di numerosi beni immobiliari, nonché di una vettura e una quota societaria, per un valore complessivo di **due milioni di Euro**, nei confronti di personaggio ritenuto appartenente alla *cosca* TRATRACULO, sodalizio ndranghetista operante nella zona di Petronà (CZ) nel tempo ramificatosi nel nord Italia. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. nel dicembre 2013;
- il **18 luglio 2014**, nel vibonese, è stata eseguita la confisca<sup>134</sup> dei beni, tra cui due compendi aziendali e una compartecipazione societaria aventi sede legale in Lombardia, per un valore complessivo di **duecentomila Euro** nella disponibilità di soggetto affiliato<sup>135</sup> alla *cosca* MANCUSO di Limbadi (VV). Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell’ottobre del 2012 che aveva portato, nel febbraio 2013, al sequestro<sup>136</sup> di un patrimonio di maggiore entità;
- il **24 luglio 2014**, in località San Colombano Certenoli (GE), è stata eseguita la confisca<sup>137</sup> del cospicuo patrimonio immobiliare, nonché di una vettura e una quota societaria, per un valore complessivo di **due milioni di Euro**, nei confronti di personaggio ritenuto appartenente alla *cosca* TRATRACULO, sodalizio ndranghetista operante nella zona di Petronà (CZ) nel tempo ramificatosi nel nord Italia. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel dicembre del 2013 e consolida specularmente il sequestro<sup>138</sup> operato nel giugno di quest’anno;

<sup>132</sup> O.C.C.C. nr.4818/06 R.G.N.R. DDA (nr. 4055/07 R. GIP DDA) del 31.10.2012 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>133</sup> Decreto nr. 1/14 R.M.P. del 16 giugno 2014 – Tribunale di Genova

<sup>134</sup> Decreto nr. nr. 41/12 MP (nr. 14/14 RAC) del 7 luglio 2014 – Tribunale di Vibo Valentia

<sup>135</sup> Rif. Operazione “*NDUJA*” – 22.9.2005 R.O.S. Carabinieri Brescia

<sup>136</sup> Decreto nr. 41/12 MP (nr. 1/13 RAC) del 25 e 30.1.2013 – Tribunale di Vibo Valentia

<sup>137</sup> Decreto nr. 1/14 RMP del 18 luglio 2014 – Tribunale di Genova

<sup>138</sup> Decreto nr. 1/14 RMP del 16.6.2014 – Tribunale di Genova

- il **24 luglio 2014**, in Reggio Calabria, nell’ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stato eseguito il sequestro<sup>139</sup> della somma di circa **trecentoventinovemila Euro** nei confronti di imprenditore e politico, ritenuto contiguo alla *cosca* MAMMOLITI-RUGOLO in forza di comprovato patto di reciprocità che ne delineava un ruolo di primo piano nell’ambito del reimpiego dei proventi di attività illecite in iniziative economiche;
- il **27 agosto 2014**, nel catanzarese, è stato eseguito il sequestro<sup>140</sup> dell’ingente patrimonio, composto da diversi immobili, numerosi veicoli, tre compendi aziendali e svariate disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **otto milioni di Euro**, nei confronti di imprenditore di riferimento della *‘ndrina* lametina GIAMPA’, figura emersa nel corso di pregressa attività investigativa<sup>141</sup> che consentiva di evidenziare la corsia preferenziale riservata al prevenuto in forza dell’appoggio dell’organizzazione criminale. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel giugno di questo anno;
- il **24 settembre 2014**, nelle province di Reggio Emilia, Perugia e Crotone, è stato eseguito il sequestro del patrimonio mobiliare, immobiliare, aziendale e finanziario, per un valore complessivo di oltre **quattromilioni e settecentocinquantamila Euro**, nei confronti di quattro germani, imprenditori edili stabilitisi in Emilia, già indicati, in seno a precedente attività investigativa<sup>142</sup> quali referenti, nella provincia di Reggio Emilia, della *‘ndrina* cutrese GRANDE ARACRI. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel giugno di questo anno;
- il **2 ottobre 2014**, in Lamezia Terme (CZ), è stato eseguito il sequestro<sup>143</sup> del patrimonio mobiliare, immobiliare, aziendale e finanziario, per un valore complessivo di **otto milioni di Euro**, riconducibile a imprenditore tratto in arresto, unitamente ad altre persone nel maggio 2013, per associazione a delinquere di stampo mafioso<sup>144</sup> e ritenuto vicino, in affari e appoggiato dalla *‘ndrina* GIAMPA’. Il provvedimento

<sup>139</sup> Decreto nr. 74/14 RGMP (nr. 32/14 Sequ) del 15 luglio 2014 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>140</sup> Decreto nr. 41/14 RGMP (nr. 33/14 Cron.) del 14 agosto 2014 – Tribunale di Catanzaro

<sup>141</sup> Operazione “PIANA” – proc. penale nr. 1846/09 RGNR (nr. 87/13 Reg. MC GIP e nr. 88/13 MR GIP) – Tribunale di Catanzaro

<sup>142</sup> Operazione “EDILPIOVRA” – proc. penale 5454/02 DDA Bologna

<sup>143</sup> Decreto nr. 46/14 RGMP (nr. 36/14 Cron.) del 29 settembre 2014 – Tribunale di Catanzaro

<sup>144</sup> Operazione “PIANA” – proc. penale nr. 1846/09 RGNR (nr. 87/13 Reg. MC GIP e nr. 88/13 MR GIP) – Tribunale di Catanzaro

scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'agosto di questo anno;

- il **22 ottobre 2014**, nel torinese, nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stato eseguito il sequestro<sup>145</sup> di numerosissimi beni immobili, per un valore complessivo di **quattro milioni di Euro**, in danno di elemento affiliato al *clan* IARIA, attivo nel capoluogo piemontese, quale figura mediatrice dell'organizzazione criminale con gli imprenditori e gli esponenti politici locali. Il provvedimento integra analoga attività posta in essere nel maggio di quest'anno che portò al sequestro<sup>146</sup> anticipato di quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre **ottocentoventiduemila Euro**, nei confronti del predetto;
- il **24 ottobre 2014**, nel reggino, è stato eseguito il sequestro<sup>147</sup> di numerosi immobili e alcune disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **due milioni di Euro**, nei confronti di imprenditore "al servizio" della *'ndrina* BUDA-IMERTI quale collettore economico del sodalizio criminale egemone nel territorio ricadente nei comuni reggini di Villa San Giovanni, Fiumara di Muro e zone limitrofe, come emerso in pregressa attività investigativa<sup>148</sup>. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel settembre di questo anno;
- il **8 novembre 2014**, in località San Giusto Canavese (TO), è stato eseguito il sequestro<sup>149</sup> dei beni, tra cui due ville, per un valore di oltre **un milione e seicentoventiduemila Euro**, nei confronti di soggetto ritenuto "capo società" della *locale* di San Giusto Canavese (TO), tratto in arresto nel 2011 in seno all'Operazione "MINOTAURO" e condannato ad otto anni di reclusione e pene accessorie. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel settembre di questo anno;
- il **24 novembre 2014**, in località Seminara (RC), nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, è stata eseguita la confisca<sup>150</sup> del patrimonio del valore di **cinque milioni di Euro** nei confronti degli eredi del soggetto apicale della *'ndrina* GIOFFRE', elemento ritenuto, in vita, a capo della locale consortereria ndranghetista e il

<sup>145</sup> Decreto nr. nr.26/14 RGMP (nr. 97/14 DS RCC) del 8 ottobre 2014 – Tribunale di Torino

<sup>146</sup> Decreto nr.26/14 RGMP (nr. 17/14 SIPPI e nr. 45/14 RCC) del 23.4.2014 – Tribunale di Torino

<sup>147</sup> Decreto nr. 96/14 RG (nr. 42/14 Sequ) del 13 ottobre 2014 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>148</sup> Operazione "META" – proc. penale nr. 5731/05 RGNR DDA Reggio Calabria

<sup>149</sup> Decreto nr. 74/14 RGMP (nr. 103/14 RCC e nr. 27/14 SIPPI) del 27 ottobre 2014 – Tribunale di Torino

<sup>150</sup> Decreto nr. 143/12 RGMP (nr. 150/14 Provv.) del 8 ottobre 2014 – Tribunale di Reggio Calabria

cui indiscusso profilo criminale trova ampio approfondimento e conferma nelle investigazioni coordinate dalla D.D.A. reggina e compendiate nelle Operazioni “*Topa*”<sup>151</sup> - in cui, tra le altre cose, emerge il ruolo del *de cuius* nel condizionamento di competizioni elettorali - e “*Artemisia*”<sup>152</sup> - che lumeggia la faida di San Luca e la posizione del prevenuto nell’ambito delle iniziative di mediazione e repressione. Il provvedimento colpisce numerosi beni ed interessi economici, tra cui erogazioni pubbliche A.R.C.E.A., e consolida specularmente il sequestro<sup>153</sup> operato nel gennaio 2013;

- il **11 dicembre 2014**, in diversi comuni del Piemonte, Lombardia, Lazio e Calabria, è stata eseguita la confisca<sup>154</sup> dell’ingente patrimonio, del valore complessivo di oltre **diciassette milioni e centodiecimila Euro**, nei confronti di sei soggetti facenti parte del **gruppo** criminale MARANDO, operante nel piemontese. L’attività trae spunto dagli esiti dell’Operazione “*MARCOS-DIA*”<sup>155</sup> che portarono alla formulazione, da parte della D.I.A., della proposta di applicazione di misura di prevenzione del luglio del 2012 cui seguì il sequestro anticipato<sup>156</sup> di beni del valore di oltre **diciannove milioni di Euro**, eseguito nel novembre successivo, e all’ulteriore integrazione, nell’**ottobre 2013**, **attraverso** il sequestro<sup>157</sup> di un terreno, del valore di poco inferiore ai **venticinquemila Euro**. Con il provvedimento in parola è stata applicata, a cinque dei sei soggetti interessati, anche la misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, con durata variabile dai due ai cinque anni.

## b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Di seguito la sintesi delle indagini penali di maggior rilievo, integrate con le attività giudiziarie che hanno consentito il sequestro e la confisca dei patrimoni dei sodalizi calabresi ex art. 321 c.p.p. e art. 12 sexies D.L. nr. 306/92, condotte dalla D.I.A. nei confronti della criminalità organizzata di matrice calabrese:

<sup>151</sup> Proc.Penale nr. 3205/07 RGNR DDA

<sup>152</sup> Proc.Penale nr. 5503/07 RGNR DDA Reggio Calabria

<sup>153</sup> Decreto nr. 143/23 RGMP (nr. 3/2013 SEQU) del 24.1.2013 – Tribunale di Reggio Calabria

<sup>154</sup> Decreto nr. 49/12 RGMP (nr. 118/14 RCC) del 30 ottobre 2014 – Tribunale di Torino

<sup>155</sup> O.C.C.C. nr. 1259/08 RGNR - 217/09 R.G. G.I.P., emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino ed eseguita il 10.6.2010 a carico di 8 soggetti per la violazione degli artt. 81, 110, 56, 648 bis C.P. aggravati dall’ipotesi dell’art. 7 D.L. 151/91, in relazione all’attività di occultamento di proventi illeciti

<sup>156</sup> Decreto nr. 49/12 RGMP (nr. 963/12 RCC) del 8.11.2012 – Tribunale di Torino

<sup>157</sup> Decreto nr. 49/12 RGMP (nr. 145/13 RS) del 24.9.2013 – Tribunale di Torino

- il **5 febbraio 2014**, nell'ambito dell'operazione **CASH FLOW DIA**, il Centro Operativo di Milano, congiuntamente alla Squadra Mobile di Brescia, ha eseguito due provvedimenti cautelari in carcere nei confronti di altrettanti soggetti contigui alla *cosca PIROMALLI*, emessi dal GIP del Tribunale di Brescia a seguito di indagini scaturite da 50 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, tese a verificare il coinvolgimento della *'ndrangheta* nel riciclaggio di capitali e in attività usuarie nei confronti di imprenditori lombardi;
- il **7 aprile 2014** la Sezione Operativa di Bologna, con la collaborazione del Comando Provinciale dei Carabinieri di Parma, nell'ambito del procedimento penale 13399/13 RGNR DDA di Bologna, ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Parma, nei confronti di soggetto originario di Cutro (KR), chiamato a rispondere dell'estorsione perpetrata in danno dell'amministratore di una impresa di servizi e trasporti, per ottenere la restituzione di una somma di danaro ampiamente superiore all'importo originario;
- il **5 maggio 2014**, la Sezione Operativa di Catanzaro, nell'ambito del progetto operativo **QUATTRO TERRE**, finalizzato all'aggressione dei patrimoni illeciti della criminalità organizzata attraverso lo strumento della confisca ex art. 12 sexies l.356/92, ha sottoposto a provvedimento reale il patrimonio di soggetto originario di Rossano (CS), già condannato con sentenza definitiva della Corte di Appello di Catanzaro per usura. I beni, l'intero compendio aziendale di una azienda agricola, 13 tra immobili e fondi rustici, rapporti bancari e polizze assicurative, è stato stimato in circa **quindici milioni di Euro**;
- l'**8 maggio 2014**, nell'ambito dell'operazione **BREAKFAST**, il Centro Operativo di Reggio Calabria, coadiuvato da altre articolazioni della Direzione, ha dato esecuzione a otto provvedimenti restrittivi (4 di custodia cautelare in carcere e 4 degli arresti domiciliari), emessi dal GIP del Tribunale locale su richiesta di quella D.D.A., nei confronti di altrettanti soggetti, alcuni dei quali gravemente indiziati, in concorso, di trasferimento fraudolento di valori (art. 12 quinquies L. 356/92), per aver realizzato distinte operazioni societarie al fine di celare la reale proprietà dei beni riferibili a MATACENA Amedeo Gennaro Raniero di Reggio Calabria (*latitante dal giugno 2013 a seguito di condanna definitiva alla pena di anni 5 di reclusione e della misura di sicurezza della libertà vigilata di anni 1 per concorso esterno in associazione mafiosa*) ed eludere le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale. Tra gli

- arrestati figura un noto esponente politico originario di Imperia, dirigente INPDAP, ex parlamentare, chiamato a rispondere, in concorso, di procurata inosservanza di pena (art. 390, comma 1 c.p.). Sono stati sottoposti a sequestro preventivo il capitale sociale, quote societarie e patrimoni aziendali di numerose società con sede a Reggio Calabria, Roma ed in Lussemburgo, per un valore complessivo stimato approssimativamente in circa **cinquanta milioni di Euro**;
- il **17 giugno 2014**, la Sezione Operativa di Catanzaro - nell'ambito del Progetto operativo **QUATTRO TERRE**, finalizzato all'aggressione dei patrimoni illeciti della *'ndrangheta*, in applicazione dell'art. 12 sexies L. 356/92, ha eseguito il decreto di sequestro preventivo n. 29/14 RG.GIP del 9 giugno 2014 disposto dal GIP di Vibo Valentia a carico di soggetto originario di S. Gregorio d'Ippona (VV), condannato con sentenza in giudicato ad anni 1 e mesi 8 di reclusione per ricettazione aggravata dai metodi mafiosi. Il valore dei beni – attività commerciali e produzioni olivicole, immobili, macchinari e autoveicoli – è stato stimato in circa **tre milioni di Euro**;
  - il **19 giugno 2014**, i Centri Operativi di Reggio Calabria e Milano, con il R.O.S. – Sezione Anticrimine Carabinieri di Reggio Calabria, hanno eseguito l'O.C.C. in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale reggino, su richiesta della locale DDA, nei confronti di 17 soggetti (10 in carcere e 7 ai domiciliari), appartenenti alle *'ndrine* attive nella provincia di Reggio Calabria e con proiezioni esterne CONDELLO, TEGANO, LIBRI, BUDA, PESCE e BELLOCCO. In particolare, l'Articolazione lombarda ha eseguito 3 delle menzionate misure cautelari, mentre il Centro Operativo di Reggio Calabria ha eseguito il sequestro preventivo emesso ai sensi dell'art. 321, co. 1, 2 e 3/bis c.p.p., in relazione all'art. 240, co.1 c.p. di beni mobili, immobili, personali ed aziendali, nonché rapporti finanziari riconducibili agli arrestati, il cui valore è in fase di corretta quantificazione;
  - il **4 dicembre 2014**, il Centro Operativo di Reggio Calabria ha dato esecuzione ad una ordinanza di confisca, ex art. 12 sexies D.L. 306/92, emessa dalla locale Corte di Assise d'Appello, nei confronti di collaboratore di giustizia reggino, già affiliato alla potente *'ndrina* DE STEFANO. Il provvedimento, emesso su richiesta della Procura Generale di Reggio Calabria a seguito degli accertamenti patrimoniali esperiti dallo stesso Centro Operativo, riguarda beni per un valore complessivo di circa **un milione e cinquecentomila Euro**.

### 3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

#### a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia quale frutto d'iniziativa propositiva propria che a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative di cui si citano quelle più premianti:

- il **9 gennaio 2014**, in località Teverola (CE), è stato eseguito il sequestro<sup>158</sup> di due immobili, del valore complessivo di **diecimila Euro**, riconducibili a esponente del *clan* dei CASALESI con un ruolo di primo piano, in regime detentivo da diversi anni; il provvedimento, che costituisce integrazione di analoga attività operata nel marzo 2013<sup>159</sup>, scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. del 1999, successivamente integrata dalla formulazione della D.D.A. di Napoli;
- il **13 gennaio 2014**, nel comune di Casal di Principe (CE), è stato eseguito il sequestro<sup>160</sup> di un villino in costruzione, del valore di **trecentocinquantamila Euro**, in danno di affiliato al *clan* dei CASALESI; il provvedimento, che costituisce integrazione di analoga attività operata nell'ottobre 2012<sup>161</sup>, scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. del giugno 2010;
- il **27 gennaio 2014**, in località Teverola (CE), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere (CE), è stato eseguito il sequestro<sup>162</sup> di un immobile del valore di **cinquecentomila Euro** in danno di imprenditore affiliato al *clan* dei CASALESI, con funzioni di supporto logistico e punto di riferimento per le attività economiche;
- il **29 gennaio 2014**, in diverse località del casertano, è stato eseguito il sequestro<sup>163</sup> di tre compendi aziendali del valore di **due milioni di Euro** in danno di affiliato al *clan* dei CASALESI e punto di riferimento imprenditoriale per la consorteria criminale

<sup>158</sup> Decreto nr. 16/11 Reg. Gen. M.P. (nr. 31/13 Reg. Decr.) del 18.12.2013 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>159</sup> Decreto nr. 16/11 Reg. Gen. M.P. (nr. 5/2013 Reg. Decr.) del 27.02.2013 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere: due terreni per un valore di cinquantamila Euro

<sup>160</sup> Decreto nr. 55/10 Reg. Gen. M.P. (nr. 30/13 Reg. Decr.) del 18.12.2013 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>161</sup> Decreto nr. 55/10 Reg. Gen. M.P. (nr. 16/12 Reg. Decr.) del 18.10.2012 Tribunale di S. Maria Capua Vetere: diversi beni mobili e immobili, nonché una impresa individuale, per un valore complessivo di cinquecentomila Euro

<sup>162</sup> Decreto nr. 126/06 Reg. Gen. M.P. (nr. 4/14 Reg. Gen.) del 15 gennaio 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>163</sup> Decreto nr. 38/08 Reg. Gen. M.P. (nr. 1/14 Reg. Decr.) dell'8 gennaio 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

- nell'ambito degli appalti pubblici. Il provvedimento, che è stato integrato in data **11 febbraio 2014**<sup>164</sup> e in data **10 aprile 2014**<sup>165</sup> interessando altre due imprese, quattro immobili e alcune disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di ulteriori **settecentocinquantatremila Euro**, scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. dell'aprile 2008;
- il **3 febbraio 2014**, in località Casapesenna (CE), è stato eseguito il sequestro di due immobili, per un valore di **cinquecentomila Euro**, nei confronti di affiliato al *clan* dei CASALESI, legato da vincoli di sangue con le più alte gerarchie della sodalizio e avente compiti prettamente finanziari. Il provvedimento scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. dell'agosto 2008;
  - il **10 febbraio 2014**, nel napoletano, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere (CE), è stata eseguita la confisca<sup>166</sup> di diversi beni mobili e immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie nonché diritti di proprietà turnaria insistenti su immobile in località Porto Rotondo (OT), per un valore complessivo di **cinque milioni di Euro**, in pregiudizio di affiliato al *clan* dei CASALESI, segnatamente in seno all'articolazione dei LA TORRE di Mondragone (CE);
  - il **19 febbraio 2014**, nel casertano e nel napoletano, è stata eseguita la confisca<sup>167</sup> di numerosi beni mobili e immobili, nonché diverse aziende e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di **cinque milioni di Euro**, in danno del boss dei CASALESI della "strage di Castel Volturno"<sup>168</sup>, attualmente sottoposto al regime del 41bis. Il provvedimento scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. dell'aprile 2009, cui derivò il sequestro speculare operato nel luglio dello stesso anno;
  - il **25 marzo 2014**, in Padova, è stato eseguito il sequestro e contestuale confisca<sup>169</sup> di sei veicoli, per un importo complessivo **ventimila Euro**, nei confronti di soggetto ritenuto espressione veneta del *clan* camorrista dei CASALESI e ricompreso nell'ambito delle investigazioni di cui all'Operazione SERPE<sup>170</sup>; il provvedimento, che ha disposto anche la contestuale applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di P.S. per

<sup>164</sup> Decreto nr. 38/08 Reg. Gen. M.P. (nr. 1/14 Reg. Decr.) del 30 gennaio 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>165</sup> Decreto nr. 38/08 Reg. Gen. M.P. (nr. 9/14 Reg. Decr.) del 12 marzo 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>166</sup> Decreto nr. 7/12 Reg. Gen. M.P. (nr. 5/14 Reg. Decr.) del 20 gennaio 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>167</sup> Decreto nr. 37/09 Reg. Gen. M.P. (nr. 6/14 Reg. Decr.) del 4.04.12, depositato il 31 gennaio 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>168</sup> Proc. Pen. nr. 23/09

<sup>169</sup> Decreto nr. 13/134 RG Mis. Prev. (nr. 57331/13 MP DIA) del 19 marzo 2014 - Tribunale di Padova

<sup>170</sup> Proc. Pen. nr. 10381/10 (nr. 103/12 N-DDA Venezia)

- anni 3, scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. del dicembre 2013;
- il **4 aprile 2014**, in località Casal di Principe, è stato eseguito il sequestro<sup>171</sup> del patrimonio, per un valore di **tre dici milioni e mezzo di Euro**, nella disponibilità di fiancheggiatore del *clan* dei CASALESI indicato quale faccendiere politico-impresoriale del sodalizio criminale, già responsabile del locale Ufficio Tecnico comunale. Il provvedimento, che è stato integrato in data **23 maggio 2014**<sup>172</sup>, interessando altre disponibilità finanziarie per un importo di oltre **cinquantottomila Euro**, scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. del settembre 2013;
  - l'**11 aprile 2014**, in Santa Maria La Fossa, località "Cavaliere" (CE), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere (CE), è stato eseguito il sequestro<sup>173</sup> di una azienda e di un rapporto finanziario, per un importo di **centoottantasettemila Euro**, riconducibile a leader storico del *clan* dei CASALESI;
  - il **17 aprile 2014**, nel casertano, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Napoli, è stato eseguito il sequestro<sup>174</sup> di un immobile, due aziende e diverse disponibilità finanziarie, per un importo complessivo di **centoquarantaduemila Euro**, in pregiudizio di esponente del *clan* dei CASALESI, genero del capo storico di una delle articolazioni più sanguinarie del sodalizio;
  - il **28 maggio 2014**, in località Capodrise (CE), è stata eseguita la confisca<sup>175</sup> del patrimonio del valore complessivo di **un milione di Euro**, nella disponibilità di elemento intraneo al clan BELFORTE detto "*mazzacane*", operante in tutta la zona di Marcianise (CE) e zone limitrofe. Il provvedimento, che ha contestualmente disposto l'aggravamento, per ulteriori anni 2, della preesistente misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di dimora nel comune di residenza, scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. del marzo 2009, cui derivò il sequestro, operato in due soluzioni e per importo di maggior valore, nel febbraio e nel marzo 2011;

<sup>171</sup> Decreto nr. 15/13 (+ nr. 172/12 riunito) Reg. Gen. M.P. (nr. 12/14 R.D.) del 24 marzo 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>172</sup> Decreti nr. 15/13 (+ nr. 172/12 riunito) Reg. Gen. M.P. (nr. 12/14 R.D.) del 28 aprile e 8 maggio 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>173</sup> Decreto nr. 45/10 Reg. Gen. M.P. (nr. 7/14 reg. Decr.) del 28 febbraio 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>174</sup> Decreto nr. 2/10 - 175/13 R.G. (nr. 8/14 Reg. Decr.) del 6 marzo 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

<sup>175</sup> Decreto nr. 29/09 Reg. Gen. M.P. (nnrr. 4-5/11 - 31/14 Reg. Decr.) del 12 febbraio 2014, depositato il 30 aprile 2014 - Tribunale di S. Maria Capua Vetere

- il **29 maggio 2014**, in località Montecorvino Rovella (SA), sono stati eseguiti il sequestro e contestuale confisca<sup>176</sup> di un motociclo del valore di **mille Euro**, nella disponibilità di due fratelli, ritenuti affiliati al *clan* RECORARO-RENNÀ, operante nella zona sud di Salerno; il provvedimento, che mira ad integrare pregressa attività ablatoria, scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. del marzo 2011 cui derivò il sequestro anticipato operato nell'aprile per un valore complessivo di **un milione di Euro**, poi confermato ed integrato di ulteriori **cinquecentomila Euro**, nel febbraio del 2012, in sede di confisca;
- il **6 giugno 2014**, in località Villaricca (NA), Casal di Principe (CE) e Parete (CE), è stato eseguito il sequestro<sup>177</sup> di alcuni beni immobili, per un valore complessivo di **ottocentomila Euro**, nei confronti di congiunto del capo storico di una delle articolazioni più sanguinarie del *clan* dei CASALESI. Il provvedimento scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. dell'ottobre 2009, integrata dalla formulazione della D.D.A. di Napoli del febbraio 2010;
- il **24 giugno 2014**, in Saccolongo (PD) e Recoaro Terme (PD), a seguito di attività coordinata dalla Procura di Venezia, è stato eseguito il sequestro<sup>178</sup> anticipato di diversi beni immobili, per un valore complessivo di **seicentomila Euro**, nei confronti di soggetto ritenuto espressione veneta del *clan* camorrista dei CASALESI e ricompreso nell'ambito delle investigazioni di cui all'Operazione SERPE<sup>179</sup>;
- il **4 luglio 2014**, in Casal di Principe e San Marcellino (CE), è stato eseguito il sequestro<sup>180</sup> di due aziende, una vettura ed un rapporto bancario, del valore complessivo di oltre **trentasettemila Euro**, nei confronti di soggetto organico al *clan* dei CASALESI, ritenuto referente diretto della frangia SCHIAVONE per la quale provvedeva al reinvestimento dei capitali illeciti in attività legali e narcotraffico. Il provvedimento scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. formulata nel febbraio di questo anno;

<sup>176</sup> Decreto nr. 22/14 R.M.P. PM – nr. 18/14 R.M.P.S. Trib. (nr. 11/14 Racc. Decr.) del 23 maggio 2014 – Tribunale di Salerno

<sup>177</sup> Decreto nr. 92/09-15/10 R.G. (nr. 16/14 Reg. Decr.) del 28 aprile 2014 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

<sup>178</sup> Decreto nr. 5/14 M.P. Patrim. (nr. 26/14 M.P. P.M. DIA) del 19 giugno 2014 – Tribunale di Padova

<sup>179</sup> Proc. Pen. nr. 10381/10 (nr. 103/12 N-DDA Venezia)

<sup>180</sup> Decreto nr. 38/14 RG (nr. 19/14 Reg. Decr.) del 26.6.2014 – Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

- il **10 luglio 2014**, in diversi comuni della provincia casertana nonché nel modenese, è stato eseguito il sequestro<sup>181</sup> dell'ingente patrimonio, tra cui numerosissimi immobili, diversi veicoli e sei compendi aziendali, per un valore complessivo di **cento milioni di Euro**, riconducibile a imprenditore mondragonese attivo nel settore della produzione e della vendita del calcestruzzo, ritenuto affiliato al *clan* dei CASALESI, come peraltro già emerso nel corso delle investigazioni che ne determinarono, nel 2011, l'applicazione dell'ordinanza di custodia cautelare unitamente ad altri 56 elementi<sup>182</sup>. Il provvedimento scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. formulata nel settembre 2013;
- l'**8 ottobre 2014**, in località Bracigliano (SA), è stato eseguito il sequestro, con contestuale confisca<sup>183</sup>, di un compendio aziendale, del valore di oltre **undicimila Euro**, nella disponibilità di soggetto attivo nel settore ortofrutticolo ritenuto affiliato al *clan* dei CASALESI. Il provvedimento scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. formulata nel giugno 2011 che portò, nello stesso mese, a pregressa attività ablativa<sup>184</sup> per beni del valore di **un milione di Euro**;
- il **19 novembre 2014**, in Battipaglia (SA), nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Salerno, è stato eseguito il sequestro per equivalente, con contestuale confisca<sup>185</sup>, di un libretto postale con saldo attivo di poco superiore a **settantatre Euro**, intestato a prestanome del *clan* PECORARO-RENNI; il provvedimento integra il precedente sequestro<sup>186</sup> di beni, operato nel 2013, per un valore superiore ai **quarantaseimila Euro**;
- il **9 dicembre 2014**, in diversi comuni del salentino e del napoletano, nonché presso istituto di credito meneghino, è stato eseguito il sequestro, con contestuale confisca<sup>187</sup> di un compendio aziendale, di diverse disponibilità finanziarie e di numerosi immobili, per un valore complessivo superiore al **milione e mezzo di Euro**, nei confronti di elemento affiliato al *clan* TEMPESTA e dedito, per conto del sodalizio criminale, ad attività usuraie. Il provvedimento, che ha riguardato anche un centro di analisi

<sup>181</sup> Decreti nr. 167/13 RG MP (nr. 20/14 Reg. Decr.) del 02 luglio 2014 e nr. 167/13 RG MP (nr. 21/14 Reg. Decr.) del 7 luglio 2014

<sup>182</sup> Operazione "*Il principe e la ballerina*", DDA Napoli

<sup>183</sup> Decreto nr. 1/12 RMP (nr. 8/14 Decreto) del 25 settembre 2014 – Corte d'Appello di Salerno

<sup>184</sup> Decreto nr. 21/11 RMSP (nr. 7/11 Seq.) del 27.6.2011 – Tribunale di Salerno

<sup>185</sup> Decreto nr. 42/13 RMSP (nr. 32/14 Racc. Decreti) del 24/27 ottobre 2014 – Tribunale di Salerno

<sup>186</sup> Decreto nr. 16/11 Reg. Gen. M.P. (nr. 31/13 Reg. Decr.) del 18.12.2013 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

<sup>187</sup> Decreto nr. 31/13 RMSP (nr. 41/14 Racc. Decr.) del 28 novembre 2014 – Tribunale di Salerno

chimiche, scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. formulata nel luglio 2013 cui seguì, nell'agosto successivo, il preliminare sequestro di diversi rapporti finanziari colpiti, nella quasi totalità, dagli effetti della confisca in parola;

- il **18 dicembre 2014**, in diversi comuni del capoluogo partenopeo, è stato eseguito il sequestro<sup>188</sup> di tre immobili, due compendi aziendali e due rapporti finanziari, per un valore complessivo di poco inferiore ai **due milioni di Euro**, nella disponibilità di imprenditore titolare di un'impresa di trasporti affiliato al *clan* FABBROCINO. Il provvedimento scaturisce da proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della D.I.A. formulata nel marzo 1999, successivamente aggiornata.

#### **b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE**

Di seguito viene riportata una breve sintesi degli esiti delle attività giudiziarie più significative tra quelle portate a termine dalla D.I.A. contro i *sodalizi* criminali campani:

- il **22 gennaio 2014**, nell'ambito dell'operazione **ALBE**, il Centro Operativo di Roma, con l'ausilio quelli di Napoli e Firenze, ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere, e il sequestro preventivo di società, beni mobili ed immobili, nei confronti di altrettanti individui chiamati a rispondere di associazione mafiosa, riciclaggio di danaro ed altro, riconducibili al *clan* di camorra CONTINI - LICCIARDI - MALLARDO. I provvedimenti sono stati emessi nell'ambito di un'inchiesta che ha presentato convergenze investigative con le risultanze di attività condotte anche da altre Forze di Polizia che, contestualmente, hanno eseguito numerosi altri arresti nei confronti di appartenenti al *clan* CONTINI;
- il **4 febbraio 2014**, nell'ambito dell'operazione **PASHA**, il Centro Operativo di Roma, con l'ausilio di quelli di Napoli, Genova, Firenze e Padova, ha eseguito 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere e il sequestro preventivo di beni mobili, immobili e società di ingente valore nei confronti di altrettanti individui appartenenti al *clan* ZAZA/MAZZARELLA chiamati a rispondere di associazione mafiosa, corruzione, truffa, estorsione ed altro. I provvedimenti, emessi dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, scaturiscono da un'indagine che ha interessato anche la Questura di Roma;

<sup>188</sup> Decreto nr. 138/99+269/04+407/11 RGMP (nr. 19/14 S) Reg. Dec. del 12 dicembre 2014 – Tribunale di Napoli

- il **25 febbraio 2014**, nell'ambito dell'operazione **SOGNO**, il Centro Operativo di Napoli ha eseguito un decreto di fermo emesso dalla DDA della locale Procura, nei confronti di due affiliati al clan **MOCCIA**, gravemente indiziati di estorsione aggravata in pregiudizio di un imprenditore. Le immediate e conseguenti attività di indagine hanno poi consentito alla medesima articolazione di sottoporre, ad iniziativa, a fermo di indiziato di delitto, per gli stessi reati, altri due individui;
- il **18 marzo 2014** il Centro Operativo di Napoli ha eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta dal GIP di Napoli nei confronti di soggetto originario di Terzigno (NA), organico al clan **FABBROCINO**, responsabile di associazione mafiosa, estorsione aggravata dalla previsione di cui all'art. 7 l. 203/91 e per reati concernenti le armi. Il provvedimento è stato emesso in esecuzione della sentenza di condanna a otto anni di reclusione pronunciata a suo carico a seguito di giudizio abbreviato. L'interessato, insieme a numerosi altri esponenti del clan, era stato arrestato nel dicembre del 2012 nell'ambito dell'operazione **FULCRO**, condotta dall'articolazione partenopea, nel cui ambito, in Campania ed in numerose altre regioni italiane, erano stati sottoposti a sequestro preventivo beni mobili e immobili per un valore complessivo di oltre **centododici milioni di Euro**;
- il **14 maggio 2014**, nell'ambito dell'operazione **BUFALO**, il Centro Operativo di Napoli ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di noto imprenditore caseario della provincia di Caserta, chiamato a rispondere di associazione mafiosa e riciclaggio di denaro. Il provvedimento è scaturito dagli ulteriori accertamenti disposti dall'A.G. dopo l'annullamento di precedente ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa a carico del predetto nel luglio 2012;
- il **7 ottobre 2014**, il Centro Operativo di Napoli, nell'ambito dell'operazione **ARNA**, ha eseguito l'ordinanza di custodia in carcere – emessa dal G.I.P. di Napoli nei confronti di cinque noti esponenti del *clan* dei **CASALESI**. Il provvedimento è relativo all'omicidio, avvenuto nel settembre del 1989, di soggetto appartenente al clan rivale **SALZILLO**, consumato per assicurare la supremazia del *clan* dei **CASALESI**;
- il **15 dicembre 2014**, nell'ambito dell'operazione **SERPE** il Centro Operativo di Padova, coadiuvato dal C.O. di Napoli, ha dato esecuzione all'ordine di carcerazione emesso nei confronti di soggetto chiamato ad espriare la pena residua di **mesi 3 e giorni 2** di reclusione. Tale provvedimento, conseguente alla condanna definitiva inflittagli

- all'esito processuale della citata operazione, è stato emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura Generale presso la Corte di Appello di Venezia;
- il **19 dicembre 2014**, la Sezione Operativa di Salerno, nell'ambito dell'operazione **CRINIERA** ha eseguito 8 OCC di cui 2 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 3 di obbligo di presentazione alla P.G. nei confronti di altrettanti soggetti riconducibili alla consorteria criminale FEZZA/PETROSINO. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p. di 3 società e di svariati conti correnti bancari, il cui valore è in corso di quantificazione;
  - il **19 dicembre 2014**, il Centro Operativo di Roma, nell'ambito dell'operazione **ALBE**, ha eseguito il sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p. di beni e attività imprenditoriali riconducibili al clan CONTINI, per un valore complessivo di **settanta milioni di Euro**. Nella medesima circostanza è stata eseguita 1 OCC agli arresti domiciliari nei confronti di un imprenditore campano che, attraverso sofisticati strumenti bancari, si adoperava per dissimulare l'origine illecita del denaro affidatogli dal clan di riferimento.

#### 4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

##### a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nell'ambito dell'azione di aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali geograficamente riferibili e/o operanti nel contesto territoriale pugliese-lucano, si citano le attività ritenute più premianti:

- il **6 febbraio 2014**, in Gravina di Puglia (BA), è stato eseguito il sequestro<sup>189</sup> dei beni, per un valore complessivo di circa **quattrocentonovantaduemila Euro**, nei confronti di pluripregiudicato locale con all'attivo un ampio spettro di reati e dalle ampie disponibilità economiche. Il provvedimento, che ha colpito anche un immobile in Rimini, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel dicembre 2013;
- l'**11 febbraio 2014**, in località Monopoli (BA), nell'ambito di indagini condotte dalla D.I.A. su delega della locale Procura della Repubblica, è stato eseguito il sequestro<sup>190</sup> anticipato di due autovetture del valore complessivo di **ventimila Euro**, riconducibili ad esponente della malavita locale dedito a truffe concernenti veicoli;

<sup>189</sup> Decreto nr. 195/13 M.P. del 5 febbraio 2014 – Tribunale di Bari

<sup>190</sup> Decreto nr. 64/13 del 5 febbraio 2014 – Tribunale di Bari